

ABBONAMENTI

Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CRCCETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Diffide, necrologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 8 la linea corsa — PAGAMENTI ANTICIPI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 72

Domandiamo un programma

I nostri avversari clerico-moderati sono davvero... un affar serio. Del che non ci stupiamo — data la loro perfetta incoscienza politica: e in altra occasione prenderemmo atto e passeremmo oltre. Oggi è, invece, dover nostro fermar qui qualche considerazione in proposito — alla quale la fretta non torrà certo il valore, nè impedirà ch'essa si possa poi integrare per trarne più compiute conclusioni.

Anzitutto porremo in rilievo un fatto assai curioso: da parte dei nostri avversari non si combatte una lotta politica. Non parliamo d'ideali — di questi essi non han mai sentito parlare, nè si sentono in grado di parlarne — e non dei problemi, la cui discussione e risoluzione dovrebbero, nel programma di qualsiasi partito, esser poste e tentate, se non definite in modo certo: ma nemmeno l'ombra di un pretesto, un accenno, un motivo essi recano, che ci porti lontano dalle competizioni locali. La lotta è, così, in angustia di termini, smozzicata: e il giuoco degli agrari e dei preti si riduce — a quanto si può capire — tutto a questo: restringere ogni valore d'idealità, in un valore di preteso e malinteso interesse, la cui molla essi si studiano con ogni mezzo di far scattare — là dove il bruciore d'una tassa recente si può sperare che impedisca una chiara visione delle cose, e un esatto conto di cassa. S'insinuano, così, nella questione amministrativa; per la quale avremmo non una, ma mille ragioni, d'affermare che non è questo il tempo; e potremmo rimandarne la discussione in proposito alle elezioni per il patrio consiglio, che non sono lontane. Ma, affrontando i nostri avversari — affrontando, per modo di dire: essi ci sfuggono, non sappiamo dove parlino, che cosa dicano: quel po' di roba, detta da loro, che è venuta a nostra conoscenza è tutta... roba da ridere — affrontandoli, dunque, in un modo o in un altro, noi abbiamo stampato e andiamo, in specie, nelle campagne, a proclamare pubblicamente, le nostre ragioni ragionate, inconfutabili, alle quali nè sul Carlino nè sul Cittadino han saputo che cosa mai opporre: con l'aumento della produzione, con la revisione dei patti colonici, con l'accrescersi delle tariffe di lavoro, ciascun contadino, ciascun biricciaio — i braccianti non pagan tasse — ha guadagnato e guadagna assai più di quel che abbia pagato; e quel che ha pagato fu speso in scuole, in strade, in servizi pubblici, in opere igieniche di cui tutti sentono il beneficio.

Questo diciamo: ci si risponda; ci si provi che le tasse hanno impoverito il paese, quando i dati e le cifre raccolti nelle Amministrazioni e negli istituti di credito dimostrano il cresciuto e crescente benessere generale. E noi potremo — solo allora — credere che alcuno dia ascolto ai nostri avversari: se no, questo pensiamo: che non ci sia chi non veda in questo metodo di lotta, un misero strumento per una più misera battaglia.

La quale, ripetiamo, non s'è voluta impostare sopra una piattaforma politica. Che cosa dice, che cosa fa, che cosa pensa il marchese Albicini? Quali idee rappresenta, sostiene, difende? Di politico in tutto il da fare dei nostri avversari non vi sono che le mene nascoste, e la fin troppo palese unione coi clericali. E' quest' unione che mozza ogni, se ci fosse, pretesa di azione liberale; e s'essa sola può portare alle urne un discreto numero di voti, può ben anche spezzare e negare ogni ragione ideale di lotta. Così, senza sapere e senza volere, forse, il marchese Albicini s'è trovato a dover rappresentare un'accozzaglia d'interessi, di calcoli, d'ambizioni: ha accettato quel che una volta gli repugnava: s'è dato, mani e piedi legati, alla scaltrezza del più forte: non può esporre un programma, perché qualunque programma vien frustrato, sbriciolato, svaloriato quando agli uni non

deve far torto, e agli altri non dispiacere: così il marchese Albicini tace, balbetta; viene a Cesena di sera, e se ne parte — dopo una cenetta succulenta.

— Che cosa ce ne dobbiamo fare? — diranno, in cuore, coloro che lo accompagnano nelle brevi e notturne passeggiate alla stazione.

Questa strana situazione di cose e di uomini — che parrebbe inverosimile se non fosse vera — dimostra una cosa sola: lo sfacelo del partito monarchico cesenate. Al quale non valgon certo le galvanizzazioni verbali o i tentativi di autosuggestione. Questo che sem-

bra molto scomposto e folle di spettri insomma, è fermento fittizio e non duraturo di antichi livori, di mal celate ambizioni, d'impotenza inconfessata. S'è scelta una testa... di turco, all'uopo: il marchese Albicini. S'è scelto, non diremo un uomo che se ne rendesse interprete, ma un nome e una firma, che salvassero le responsabilità morali di chi rimane, per una guerra sleale e stupida.

Ma farà giustizia, nel giorno dei Comizi, il corpo elettorale; e dalla breve constatazione fatta ora qui, noi sapremo trarre, con più calma e maggiore efficacia le debite conclusioni.

COMIZI ELETTORALI

SABATO 11 OTTOBRE

CALABRINA — ore 20 — Oratore: on. avv. Ubaldo Comandini
S. VITTORE — ore 20 — » Mario Godoli

DOMENICA 12 OTTOBRE

FORLIMPOPOLI — ore 16 — Oratore: on. avv. Ubaldo Comandini
CALLISESE — ore 16 — » avv. Enrico Franchini
LAGO DI BERTINORO — ore 18 — » on. avv. Ubaldo Comandini
BRACCIANO — ore 16 — » Umberto Gatti
BORELLA — ore 16 — » P. Gualtieri, avv. Marinelli
BAGNILE — ore 16 — » avv. Cino Macrelli
PIEVESESTINA — ore 16 — » avv. Masotti, E. Ceccarelli
PONTE PIETRA — ore 16 — » Mario Godoli

PER LA TOLLERANZA E PER LA CIVILTÀ

Si è ieri verificato un piccolo incidente... elettorale, che noi dobbiamo segnalare e di deplorare.

Al passaggio del signor Nello Quilici dinanzi ad un pubblico esercizio alcuni nostri amici hanno emesso dei miagolii e delle grida ostili.

Hanno fatto male, e noi non esitiamo a dirlo pubblicamente, e ad aggiungere che intendiamo che in questa lotta, come in ogni altra cui abbiamo partecipato non si devii da quei metodi di tolleranza e di rispetto che si sono sempre seguiti e che hanno fatto di Cesena nostra un paese educato e civile.

Sappiano dunque i nostri amici che è questo il nostro desiderio e il nostro proposito.

Ma detto questo, noi non possiamo non aggiungere alcune parole. Le quali vanno all'indirizzo di persone, che assistendo all'episodio, ne hanno colta occasione per stigmatizzare, per protestare etc. etc.

Domandiamo ai Catoni improvvisati: credete voi che sia più deplorevole il fatto di chi lancia una invettiva contro un avversario, o il fatto di chi senza vivere la vita politica nostrale, con i suoi amori e con i suoi odii, viene qui per pecunia a fare strazio del decoro e della reputazione di galantuomini, della cui onestà nessuno osa dubitare? Credete voi che sia più incivile l'atto di chi fa un grido di protesta, o quello di chi paga la persona cui commette di dilaniare e vituperare a freddo?

Vorremmo che ci si rispondesse.

E in attesa aggiungiamo che quando si vuole protestare e stigmatizzare la intolleranza degli altri bisogna non avere mai peccato di intolleranza o tollerata la intolleranza in casa propria.

Per cui diciamo a te, Gino Giommi: — Proprio tu ti erigi a censore? Ma che cosa facesti tu il primo maggio, quando si faceva gazzarra contro Dario Baldi? Che cosa scrivi tu nella Lotta di Classe per quell'incidente? E non sono i tuoi amici che in questi giorni hanno rimesso a nuovo l'incidente di Longiano per combattere l'on. Comandini?

Noi possiamo dire che abbiamo oggi,

più che il diritto, il dovere di richiamare i nostri amici al rispetto e alla educazione anche verso gli avversari, che non ne sarebbero meritevoli, perchè questa fu sempre la nostra condotta, e sempre sarà, e perchè preferiremmo una sconfitta onorata ad una vittoria ottenuta con violenza o con l'inganno.

L'episodio di cui parliamo non ha una importanza effettiva; ma poichè esso dimostra uno stato d'animo che potrebbe determinare altri incidenti, diciamo subito senza ambagi che noi dobbiamo lasciare agli avversari la privativa di certi metodi elettorali, e dimostrare la nostra superiorità adottando in loro confronto il sistema della più completa indifferenza.

Noi abbiamo il fondato sospetto che gli avversari desiderino lo scoppio della violenza, per offrirsi vittime agli occhi della cittadinanza e per farsene un'arma contro di noi.

Ebbene, sta in noi non dare ad essi questa soddisfazione, e dare invece l'esempio della educazione, del rispetto, della civiltà.

il popolano.

Chi sono

gli amici ed i fautori del marchese Albicini, coloro che lo accompagnano nelle sue gite semicandide in campagna, e visitano canoniche e ville padronali per procurargli suffragi? Chi sono costei improvvisati amici dei lavoratori che promettono a tutti mari e monti... per avere il voto?

Son quegli stessi agrari che, nel maggio 1911, quando un colon di San Cristoforo venne sfrattato per sentenza giudiziale — non trovandosi alcun lavoratore del Cesenate che si prestasse a trasportare fuor della casa le povere masserizie del contadino — compirono l'eroica gesta di trasformarsi in facchini e di procedere, essi, tra i cordoni di truppa, all'escomio forzato.

Ne ricordino i nomi i lavoratori, e valutino la sincerità delle promesse odierne: avv. cav. Francesco Evangelisti — ora presidente del Comitato pro-Albicini —; marchese Federico Ghini; Pilo Santini; Cesare ed Urbano Zangheri; Pio Bratti; Pio Teodorani; Agostino Tassinari; Balilla Prudi; Mauro Manuzzi.

E nel giorno della lotta, facciano i lavoratori giustizia di loro e del candidato agrario, votando UBALDO COMANDINI, che in tutte le lotte per il miglioramento e per la redenzione delle classi lavoratrici non fu mai secondo a nessuno.

Il lavoro di... corridoio dell'on. Comandini

Il nostro deputato Ubaldo Comandini — deputato... dei corridoi — ha svolto durante la legislatura ventitreesima il seguente lavoro parlamentare:

Nell'anno 1909, il 2 aprile, una mozione per gli edifici scolastici. Il 5 maggio, una proposta di legge per i maestri in soprannumero, or divenuta legge dello stato. Il 4 ed il 6 maggio due interrogazioni su l'istruzione nel mezzogiorno, e su le scuole reggimentali e rurali. Nella stessa seduta del 6 maggio, un discorso sul bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio, trattando in special modo della funzione statale in materia di legislazione sociale delle leggi regolatrici della cooperazione, dell'assicurazione contro gli infortuni e dell'insegnamento professionale. Il 20 maggio, un discorso sul bilancio di Grazia, Giustizia e Culto, sulla lunghezza dei procedimenti penali e su la riforma del processo istruttorio. Il 28 maggio, un discorso sul bilancio del Tesoro, facendo alcune importanti osservazioni sul funzionamento della cassa depositi e prestiti. Il 2 giugno, tre interrogazioni sul testo unico delle leggi sull'istruzione, sulle scuole all'estero, su i maestri di Sicilia e Calabria. Il 23 giugno, una interpellanza su le scuole all'estero. E, nella stessa giornata, un discorso sul bilancio dell'Interno, relativo alla organizzazione ed al funzionamento degli asili infantili. Il 5 luglio, una interpellanza importantissima, per denunziare il grave fenomeno della crisi magistrale, terminata tra applausi e con una vittoriosa confutazione contro l'on. Rava.

Nell'anno 1910, il 12 febbraio, una dichiarazione a nome del gruppo parlamentare repubblicano sulle comunicazioni del governo e sul programma del gabinetto Sonnino. Il 15 febbraio, un discorso sul bilancio della Pubblica Istruzione, trattando in special modo degli asili, delle scuole facoltative superiori, del Monte Pensioni, degli orfani dei maestri e della istruzione professionale. Il 16 marzo, la discussione della proposta di legge sulle scuole all'estero. Nella stessa giornata, un discorso sull'elezione contestata di Lugo, per la convalidazione dell'on. Umberto Brunelli. Il 11 maggio, un discorso sul bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio, relativo alle scuole professionali. Il 28 giugno, un discorso memorabile sulla legge D'adda-Credaro per l'istruzione popolare, sostenuta in nome dei maestri d'Italia contro l'assalto dei clericali: legge alla discussione della quale partecipò attivamente l'on. Comandini, nelle sedute del 3, 4, 5 e 6 luglio; legge che fu dal nostro deputato tenacemente voluta, e che ha segnato un progresso notevolissimo per la istruzione popolare in Italia. Il 9 dicembre, un altro discorso sul bilancio della Pubblica Istruzione, trattando della crisi magistrale, dell'avvocazione delle scuole calabro-sicule allo stato, degli asili d'infanzia e del monte pensioni.

Nell'anno 1911, il 27 gennaio, un discorso sulla mozione per il caro viveri, trattando delle ragioni fondamentali del fenomeno, e degli effetti del sistema protezionista sulla economia nazionale; discorso assai ascoltato ed applaudito. Il 28 gennaio, una proposta di legge sui servizi sanitari. L'8 aprile, un discorso sul programma del governo e sulle dichiarazioni di Giolitti, riaffermando la fiducia a nome del gruppo repubblicano, specie in confronto alle ragioni per le quali il gruppo socialista accordò la fiducia al gabinetto.

Nell'anno 1912 — nonostante la malattia che costringe per lunghi mesi l'on. Comandini all'assenza dalla vita politica — nell'ultimo mese di lavori parlamentari, a pena risanato, trattò delle acque potabili per i comuni; e, nella seduta del 10 giugno, fece una dichiarazione di voto sulla petizione dei gariboldini poveri.

Nell'anno 1913, pronunziò un discorso importante contro la legge sul riordinamento delle farmacie; presentò, primo, una mozione sui provvedimenti per gli insegnanti medi; trattò degli uffici scolastici provinciali, della trasformazione degli istituti di istruzione. Pronunziò un discorso sul bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio, occupandosi specialmente della istruzione professionale; un altro su le modificazioni alla legge comunale e provinciale; un terzo sull'istituto nazionale per gli orfani dei maestri. Presentò e svolse interrogazioni ed interpellanze per gli insegnanti medi, sul porto-canale di Cesenatico, per gli insegnanti delle scuole elementari di Messina, per i vice ispettori scolastici, su la chiesa di Potenza, per il personale subalterno delle università. Fu relatore della minoranza per i provvedimenti per l'istruzione media, e combattendo il disegno di legge come anti-democratico ed insufficiente, si rese interprete dei voti espressi dalla gran maggioranza dei professori d'Italia.

Pronunziò, in fine, in una delle ultime sedute della legislatura, un discorso contro le spese straordinarie per la Libia, trattando in special modo

il lato politico della questione, e provocando una dichiarazione dell'on. Giolitti.

Perché il *Cittadino* lo sappia, questo lavoro fu compiuto entro l'aula.

Un appello ai lavoratori

Dalle colonne di questo giornale di battaglia proletaria, di lotta contro il vecchio mondo borghese e monarchico, io voglio rivolgere una parola serena ai compagni lavoratori, per ricordare il dovere che nella presente lotta elettorale loro incombe.

La battaglia odierna, pur essendo impegnata fra partiti politici, interessa strettamente le classi lavoratrici. Questa non è solo lotta fra il partito repubblicano e il clerico moderato (lasciamo da parte il socialista, che non fa se non una affermazione senza speranza di successo) ma è lotta fra gli sfruttati e gli sfruttatori, in quanto che contro Ubaldo Comandini, l'uomo che tutto dà all'elemento delle classi lavoratrici, sta il rappresentante di una critica rabbiosamente impotente ad ostacolare la marcia del proletariato dei campi.

La candidatura del marchese Albicini, noto ai lavoratori di Forlì per essere stato uno dei più accaniti avversari delle rivendicazioni dei contadini, deve essere recisamente combattuta dagli operai tutti senza distinzione di fede politica e religiosa, allo scopo di salvaguardare i loro interessi economici. Poiché, se l'Albicini trionfasse, sarebbe il trionfo di quanti furono e sono schierati contro le organizzazioni del proletariato.

Gli agrari tentano di guadagnare simpatie in mezzo ai lavoratori, adoperando un mezzo ignobile: vogliono far credere che l'amministrazione Comunale, per aver aumentate le tasse... per chi possiede, faccia opera contraria agli interessi dei lavoratori stessi.

Queste tenerezze degli agrari verso coloro che han sempre combattuto, non è che un blandimento obliquo e un ricatto. Ricatto per strappare il voto agli operai, i quali debbono ben ricordare che se le tasse furono aumentate colpevolmente specialmente gli agrari, fu per iniziare lavori benefici per la popolazione tutta e dare così occupazione ai braccianti, ai muratori, ai manovali che sopportano per oltre cinque mesi all'anno

il peso della disoccupazione - resa ora ancor più grave dalla guerra, cui i sostenitori dell'Albicini han dato e danno il loro più fervido consenso; dalla guerra che ha portato la crisi in ogni ramo dell'attività industriale. E', lo ripeto, nauseante che gli agrari si vogliano atteggiare ad amici di noi operai, ed in genere dei lavoratori. Poveri operai, poveri lavoratori, se si dovesse ricadere sotto la dittatura di costei signori!

Per difendere le conquiste strappate a palmo a palmo, si dovrebbero certo rinnovare quelle agitazioni violente che si portarono, se non alla nostra redenzione, a un regime di vita assai più civile e relativamente indipendente.

No, gli agrari non han diritto - e dovrebbero vergognarsene di parlare di interessi proletari, dei quali in tutti i tempi furono nemici ostinati e costanti. Nemici: ché per ottenere il riconoscimento delle più eque modificazioni al patto Colonico e alle tariffe dei braccianti, la camera del lavoro dovette ricorrere alla forza di cui dispone.

Chi è che non ricorda la rabbiosa avversione degli agrari alle ultime proposte dei lavoratori della terra? Questi signori avevano tentato, tre anni fa, di provocare uno di quei conflitti, che in altri paesi han lasciato ricordi di sangue e di odio.

E non son gli agrari che vorrebbero limitare il numero delle scuole, togliere ai poveri il beneficio della tessera per i medicinali, aumentare la disoccupazione per gli operai? Ma c'è di più: questi signori che vorrebbero spacciarsi per amici della povera gente, sono essi che ostacolano l'inizio dei lavori del tram; che hanno affermato essere inutile a Cesena un nuovo acquedotto.

Inutile? Ricordate, lavoratori, coloro che gemono colpiti dal tifo nei letti dell'ospedale. E non lasciatevi ingannare da questa gente. Voi non perderete neppure un istante la visione del dovere. Chi non vuol tradire i propri interessi non può negare il suo voto ad Ubaldo Comandini.

E di fronte al tentativo di resurrezione politica di uomini che si dicono liberali e tescano coi preti, di uomini che applaudirono a Crispi, agli stati d'assedio, al '98 di infausta memoria; che tentarono tutte le armi per affamare il proletariato, io faccio appello a tutti miei compagni braccianti, ai lavoratori tutti di qualunque partito, perché votino compatti per **UBALDO COMANDINI**.

Un bracciante.

LE NOSTRE SCUOLE

Il signor Nello Quilici non è fortunato. Quando imprende a trattare di argomenti che non sa (in verità noi ignoriamo ancora che cosa egli sa) e dei quali parla per sentito dire, passa di gaffe in gaffe.

Ha voluto onorare nel Carlino di ieri, le nostre scuole dei suoi attacchi ed ha accumulato bugie su bugie.

Veramente non si potrebbe parlare di *attacchi suoi*. Egli è andato raccattando antiche accuse dettate da livore di parte e le ha rimesse a nuovo e le ha ammannite ai creduli lettori.

Singolare specialità della nostra battaglia politica, questa, che gli avversari ci combattano spolverando vecchi *clichés*, rievocando stantie polemiche, adottando largamente l'arma della insinuazione e della denigrazione, poiché altri argomenti fanno difetto alla loro libidine di demolizione.

Ma io non voglio indugiare in divagazioni più o meno melanconiche.

I maestri di Cesena avevano chiesti al Sig. Quilici dei fatti ed egli crede di avere assolto l'obbligo suo con ciò che ha stampato sul *Carlino* di ieri.

Dimostriamogli subito come sia stato ingannato grossolanamente.

1. Per il concorso al posto di direttore. La commissione presieduta di due RR. Ispettori e di due Direttori didattici - dei quali tre di idee notoriamente ortodosse, uno di tendenze socialiste. Nessun sospetto di partigianeria dunque. E la Commissione fu sempre unanime nei suoi giudizi. Che al consorzio partecipassero giovani valorosi, non si nega. Ma l'esito degli esami non corrispose al valore dei concorrenti. I concorrenti citati dal Signor Quilici, non ricorsero contro il giudizio della Commissione. Il ricorrente fu un direttore didattico di *fede repubblicana* che era stato vivamente raccomandato a chi scrive. Del ricorso si attende ancora l'esito (che fu più volte sollecitato) e la pendenza di esso impedisce di dare un assetto definitivo alla direzione didattica. E' bene che il Signor Quilici sappia che il ricorso fu accolto per ragioni di forma e che la relazione del Provveditorato rende omaggio alla correttezza della Commissione.

2. Per la direzione didattica. Essa ha un assetto provvisorio. Il vice direttore Godoli funge da direttore; e quattro suoi colleghi che hanno il diploma di direttore lo coadiuvano nelle sue mansioni continuando a fare lezione. E fra di essi il lavoro è stato diviso così: scuole rurali - musei e biblioteche (sono 35 musei e 33 biblioteche) - assistenza scolastica - lavoro di ufficio. E' bene che il signor Quilici sappia che le scuole di Cesena devono avere un direttore generale e due vice direttori senza insegnamento, e che se non si è dato ad uno l'incarico della vice direzione è stato per non ipotecare l'avvenire. Del resto se tale ordinamento non piace al Sig. Quilici, piace alle autorità scolastiche, e questo a me basta.

3. Per i fatti addebitati ai maestri: a) Non è vero che alcuni maestri tenessero lezioni private nella loro classe durante le ore di insegnamento. Un solo maestro, il signor Giuseppe Bacchiani (sostenitore del marchese Albicini e amico del signor Quilici) faceva lezione ad un ragazzo non iscritto. Ma appena richiamato allontanò il ragazzo.

b) Alle colonie estive furono inviati i ragazzi più bisognosi indicati dal Dottor Pio nostro ufficiale sanitario, uomo alieno da passioni politiche.

c) Non è vero che non siano stati osservati gli orari scolastici. Vi è stato un maestro, il signor

Valponi, che con il debito permesso e perché occupato in altro insegnamento, ha anticipato di 15 minuti l'orario di entrata e di uscita dalla scuola.

d) Non è vero che alcune maestre abbiano minacciato di escludere dalla scuola i ragazzi che non frequentavano i ricreatori. E' vero invece che molti parroci fanno pressioni sui ragazzi e sulle loro famiglie perché non vadano ai ricreatori. Il signor Quilici è invitato ad indicare le maestre che avrebbero fatto ciò.

e) E' falso che un maestro si sia permesso di stracciare il catechismo sul volto ad un alunno. Il signor Quilici ha l'obbligo di dire il nome del maestro dal momento che afferma pubblicamente il fatto.

f) E' ridicolo elevare a capo di accusa l'appiolarli dei maestri durante le lezioni. Non solo non risulta che il fatto si sia verificato, ma l'accusa è anche inverosimile per il modo come il maestro compie il suo ufficio.

4. Per l'indirizzo delle scuole. Non è vero che si eviti di parlare del re nelle scuole. Nessun preconcetto politico si porta nell'insegnamento. Ed è singolare che questa accusa sia mossa proprio adesso dal signor Quilici, quando il *Cittadino* di quest'anno dava lode alla Direzione per una avvenuta commemorazione di Re Umberto fatta con il sussidio delle proiezioni. E più singolare ancora è che il solo insegnante che abbia chiesto ed ottenuto di essere onorato dalla commemorazione fu il maestro Bacchiani, redattore del *Cittadino* e amico del signor Quilici.

5. Per le spese scolastiche. Il signor Quilici non ha familiarità con le cifre dei bilanci. Egli ignora che per fare il conto del costo di un servizio pubblico non si conteggiano le spese straordinarie, cioè di natura transitoria. Ignora anche che dagli oneri del Comune per la scuola primaria va detratto quello che lo stato rimborsa per i suoi contributi.

Vi ha di più: il signor Quilici non si è accorto che nell'aumento per la spesa della istruzione in L. 246 mila e rotti sono comprese le maggiori spese per la istruzione secondaria e professionale.

6. Per l'opera dei maestri. E' vero che i nostri insegnanti hanno istituito scuole serali e corsi agrari prestando l'opera loro gratuitamente, e di ciò va data ad essi gran lode. Ma è anche vero che il Comune (e sarebbe enorme non lo facesse) paga le spese di illuminazione, riscaldamento, materiale scolastico. Da ciò la tenue spesa che sopportano le finanze comunali.

Ed ho finito.

Il signor Nello Quilici ha scritto - come è suo costume - senza nulla sapere, senza nulla avere veduto. Non si è curato di visitare una sola delle nostre scuole; di esaminare il funzionamento di uno solo dei nostri istituti scolastici.

Egli è stato chiamato per denigrare uomini e cose e compie fedelmente l'ufficio suo.

Questione di coscienza!

A lui non piacciono le nostre scuole. Me ne dispiace proprio. Ma non posso per questo darmi alla disperazione.

Le scuole piacciono alle famiglie che vi mandano numerosi i figliuoli; piacciono alle Autorità scolastiche, che le apprezzano.

E questo è più che sufficiente compenso alla modesta opera che ho dato all'incremento della cultura nel mio paese.

Ubaldo Comandini.

L'ultima di Turati

Era da molto tempo che Filippo Turati ci aveva disabitati ai suoi sfoghi irrisolti contro il partito repubblicano.

Forse perché non si potesse credere che aveva cambiato costume, egli ha voluto ieri l'altro - parlando a Milano per la candidatura d'Aragona contro Eugenio Chiesa - spolverare i suoi vecchi clichés antirepubblicani.

Ognuno ha la sua mentalità; e Filippo Turati, che è pure un ingegno acutissimo, non è mai riuscito a comprendere e a valutare la portata dei problemi politici.

Perciò noi non ci meravigliamo se anche nell'anno in cui si esperimenta il suffragio quasi universale, e lo si esalta come una vittoria socialista, Filippo Turati non si accorge di tutti gli altri istituti e privilegi, che scemano l'importanza della conquista.

Ma Filippo Turati non deve essere imprudente fino a parlare di corda in casa dell'impiccato.

Perché fa salire irresistibilmente il riso alle labbra quando parla dei dissensi dei repubblicani.

Ecco: noi saremo quattro gatti, ma abbiamo avuta la forza di eliminare da noi elementi che non seguivano la nostra direttiva; e gli eliminati si sono trovati - nel partito - così soli da non potere costituire contraltari e tentare scismi. E i tre gatti rimasti sono almeno di accordo tra loro.

Guardate invece in casa vostra. I socialisti riformisti hanno costituito un altro partito, e quello ufficiale si differenzia in destri e sinistri, e quelli sono divisi dal riformismo da un piccolo solco, e questi giungono quasi ad abbracciare il sindacalismo.

Sicché sarà vero che noi siamo due gatti e voi quattro od otto. Ma fra voi i quattro o gli otto aspettano la prima occasione per ridividersi allegramente fra loro.

Come son tristi tutte queste polemiche mentre i clericali distendono in ogni parte i loro tentacoli!

Le sciocchezze di un ironista

Il signor Barni - poverino! - torna alla carica, dopo un mese e più di silenzio, col *libicismo* dei repubblicani d'Italia. Non dice, no, alcunché di nuovo: ripete semplicemente la filza indecente delle bugie, che altra volta dimostrammo tali: ma il signor Barni - poverino! - non ha colpa se non riesce a capire le nostre risposte.

Per esser buoni con lui - non lo fa mica apposta, dopo tutto! - gli ripeteremo qui in forma piana e comprensibile, ciò che altra volta scrivemmo. E cioè:

che Cappa non è più tripolino, dacché ha riconosciuto di essere stato ingannato; ed ha firmato il programma antilibico del partito;

che Gino Meschiaro ha dichiarato a Perugia di accettare incondizionatamente il programma medesimo e di rientrar nelle file;

che Paletti non è mai stato tripolino, e che non ha mai partecipato a feste libiche, checché ne dicano i giocolieri u. b.;

che Pansini non è libico, ed ha accettato il programma antitripolino del partito; e che il signor De Nichilo, quello delle processioni, è stato espulso dall'organizzazione repubblicana;

che Baldi non è mai stato tripolino: votò il decreto di annessione; non per adesione e senza significato di approvazione, più o meno incondizionata; ma solo ispirandosi alle considerazioni diplomatiche, per cui - si diceva - se l'Italia avesse mostrato unanimità di volere innanzi alla Turchia nemica e all'Europa subdolamente ostile, assai maggiori probabilità vi erano di cessar più presto la guerra;

che Pozzato ha firmato il programma del partito, ed è repubblicano, non radicale;

che Battelli ha anch'egli accettato la «piattaforma» antilibica, e non va mendicando i voti di alcuno, ed è uomo del quale nessuno può affermare sia in qualche modo bacato.

Ha capito il signor Barni? Se no, non ci meravigliamo da vero. Egli sa le volgarità nauseanti e le ironie fuori luogo.

Quanto al resto, zero.

Spectator.

FINO ALLA RISPOSTA

ALL'ON. ALESSANDRO ALBICINI: Avete voi firmati o comunque accettati i patti ai quali i cattolici subordinano il loro appoggio?

...

AI PROPAGANDISTI CLERICO-MODERATI: Perché i manifesti delle vostre riunioni non vengono affissi in città? perché non venite di persona a ribattere i nostri argomenti nelle conferenze di propaganda repubblicana?

...

AL CIRCOLO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE DI CESENA: Perché non avete pubblicato il manifesto annuale a commemorazione della data del XX Settembre, che i vostri alleati cattolici proclamano INFAUSTA?

Alla sezione socialista

Nessuna parola abbiamo noi scritta, che suonasse ingiuria al vostro candidato, o - in qualche modo - uscisse fuori dei limiti del lecito e dell'onesto.

Mentite, quando affermate il contrario; e di mendacio vi accusiamo ed ignobile insidia, allorché mostrate di credere e intendete affermare alcunché di sudicio a nostro riguardo.

Dite, chiarite, precisate chi di noi sia mantenuto o viva me che onestamente.

O che è questo il tempo in cui socialisti e prezzolati amano darsi il braccetto, a lanciare insinuazioni e a viaggiare diffamando?

I REDATTORI DEL POPOLANO.

Al signor Ugo Barni

Egregio signore,

mi sembra inutile pubblicare la vostra rettifica

1. perché l'avete già stampata, con sollecitudine paterna, ne La lotta di classe;

2. perché negli *Analetta Hebdomadaria* riportammo l'intero periodo nel quale brillava come perla la frase in questione; sì che ciascuno poteva, se poteva, capire (ma v'acerto che non capi affatto) l'intenzione ironica dalla quale quella fu dettata;

3. perché mi toccherebbe aprir scioletta di stilistica, ed ammaestrarvi in tropi o traslati - come si dice;

4. perché non m'importa affatto sapere, né importa che altri sappia, che voi avete fatti gli studi classici, come me; e non ignorate che Giusti ecc.

Saluti.

Guido Marinelli.

COSE DI PARTITO

Consociazione cesenate

Per domenica 12 ottobre, alle ore 10, è convocata l'assemblea dei Rappresentanti.

×

I locali della Consociazione Repubblicana sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 24.

Gli amici possono approfittarne per chiedere e avere notizie, schiarimenti, informazioni.

La Propaganda in campagna

A CASE FRINI

La sera di lunedì scorso, fu tra noi il carissimo nostro candidato on. Ubaldo Comandini, a tenere una conferenza d'indole elettorale. Dinanzi ad uditorio affollato ed attento, egli disse con parola chiara e vibrante la significazione e lo scopo della presente lotta politica, denunciando alla riprovazione degli elettori l'ibrida alleanza tra clericali e moderati, e il loro metodo di propaganda, fatto di blandimenti e di passioni. Ricordò che ad opera del partito nostro il risveglio della coscienza popolare è ormai compiuto nel cesenate e che certi sistemi sono destinati ormai ad avere clamoroso insuccesso. Spiegò le ragioni delle nuove tasse imposte dalla amministrazione comunale di Cesena, illustrando i benefici da questa recati al paese; e finì ricordando ai lavoratori la sua irreducibile avversione per l'impresa libica e per le spese militari.

Molti applausi lo interruppero e lo salutarono alla fine del bel discorso, durato più d'un'ora, tra l'attenzione generale.

A PONTE PIETRA

A tenere l'annunciata conferenza elettorale, venne lunedì sera il nostro deputato on. Comandini. Accolto con molta cordialità ed ascoltato da pubblico silenzioso ed attento, egli riaffermò la sua fede repubblicana; disse del significato della presente lotta politica; confutò vittoriosamente gli argomenti che gli avversari non dicono in pubblico, ma sussurrano alle orecchie dei lavoratori nelle loro case o nelle loro ville di campagna; e soffermandosi specialmente sulle tasse imposte dalla amministrazione di Cesena, illustrò i progressi economici e morali che in un decennio ha compiuto il nostro paese.

Molti applausi e vivo entusiasmo.

A VILLA CASONE

Pubblico imponente alla conferenza di Ubaldo Comandini, lunedì sera. Il nostro deputato con parola calda ed avvincente, parlò più d'un'ora, spiegando e riaffermando le ragioni della nostra fede repubblicana; ribattendo le affermazioni avversarie, sul campo politico ed amministrativo; bollando a fuoco la incoscienza politica dei nostri avversari, strettro contro di noi per questa, che è lotta di progresso e di civiltà.

Fini applauditissime, ricordando ai lavoratori che il voto è segreto, ed essi non debbono lasciarsi intimorire dalle pressioni padronali, ma votare secondo coscienza, compiendo un alto e squisito dovere sociale.

A RONTA

Nella sala del *Circolo G. Bovio*, Ubaldo Comandini tenne martedì sera una conferenza di propaganda elettorale. Traendo le mosse dall'opera assidua e subdola di propaganda che i preti in sottana ed in abito laico compiono contro la sua candidatura, si chiese perché non mai gli avvenga di incontrarne qualcuno alle adunanze o nei comizi pubblici, il quale voglia sostenere alla luce del sole le sue idee. Disse dell'opera sua assidua avverso le influenze religiose sulla scuola, combattute non per odio alla religione, ma per il rispetto appunto di tutte le religioni. Passando a confutare gli argomenti sussurrati dagli avversari,

Giovedì 16, alle ore 20
parleranno per la candidatura Comandini

G. B. PIROLINI e C. BAZZI

ricordò le ragioni, gli scopi e gli effetti delle nuove tasse imposte dall'amministrazione di Cesena, trandone la conclusione che nel nostro paese, nell'ultimo decennio, il benessere è aumentato notevolmente. Finì fra gli applausi calorosissimi chiedendo al marchese Albicini com'egli concilia la sua campagna contro le tasse che arrecano benefici al paese, con il voto favorevole che, eletto, certo darebbe per le spese militari e navali e per le spese della conquista libica.

Terminata la riunione, l'on. Comandini si intrattene cordialmente per circa un'ora fra gli amici di qui.

A S. EGIDIO

La conferenza che Ubaldo Comandini tenne, la sera di mercoledì, nella sala di questo circolo repubblicano, fu ascoltata con intensa attenzione da pubblico numeroso, che proruppe di frequente in approvazioni ed applausi. La chiara parola del nostro deputato, la evidenza irrefutabile degli argomenti recati a stigmatizzare la posizione equivoca e malcerta degli avversari e a fissare il programma repubblicano nelle sue fulgide linee, provocarono il vivo entusiasmo dei lavoratori di questa villa, che voteranno compatti per il candidato della democrazia repubblicana.

A CHIAVICHE

Mercoledì sera, fu tra noi il nostro candidato on. Comandini. Accolto con fervida cordialità dagli amici, dinanzi a pubblico folto ed attento egli tenne una applauditissima conferenza, ponendo in evidenza con limpida facoltà e perspicua il perché e lo scopo della lotta odierna; dicendo le ragioni che ci differenziano in essa dagli altri partiti, socialista e clerico-moderato, riaffermandosi avverso alla conquista libica ed alle spese militari. Lo salutò in fine una vera ovazione.

AD OSTERIACCIA

Ubaldo Comandini venne tra noi mercoledì sera, accolto ed ascoltato da una folla compatta ed attentissima. Per un'ora e più il nostro deputato tenne avanti l'uditorio, sul significato della lotta presente, sul dovere che incombe alla vera democrazia dinanzi alle elezioni a suffragio quasi universale, sul programma dei repubblicani d'Italia. Bollò a sangue l'ibrido connubio avversario, e contro i sistemi subdoli di certa gente ebbe parole di fuoco. Confutò le sciocchezze accuse e le affermazioni a suo carico dei galoppini albiciniani, e terminò tra un uragano di applausi dicendosi, ora e sempre avversario della guerra libica, per la grandezza vera e per il vero amore per la nostra patria italiana.

CRONACA DI CESENA

Il contraddittorio Sani-Macrelli

Una serata burrascosa. Folla enorme stipata nella sala del casino del teatro, ed impaziente per la lunga attesa. Lunga, più di quanto non fosse consentito, e causata, si diceva ieri sera - da un alternarsi di fughe ed inseguimenti e ritorni, il quale, risaputo dal pubblico, mise nell'ambiente il fermento di una agitazione rumorosa.

E quando, dopo le nove e mezza, il Sani si presentò sul palco, insieme con i dirigenti il circolo costituzionale, scoppiarono i primi fischi e le prime grida. Le quali noi senza ambagi stigmatizziamo, poiché - pur rendendoci conto dello stato d'animo del pubblico cesenate in confronto ai sistemi di lotta dei nostri avversari - vorremmo che a tutti fosse riservata la più ampia libertà di parola, vorremmo che si comprendesse che gli avversari giocano su cotele manifestazioni prompenti dello sdegno popolare.

Comunque, per le raccomandazioni dell'avv. Macrelli, si poté ottenere un relativo silenzio, finché il Sani - dopo alcune frasi sulla Romagna e sul partito liberale - cominciò a parlare della guerra libica che egli esaltò come una impresa eroica rigeneratrice d'Italia. Dal pubblico, un grido unanime: *abbasso la guerra*, ed un concerto assordante di fischi e grida. Le quali si rinnovarono quasi ad ogni frase, e più quando il conferenziere disse della pretesa degenerazione democratica, affermando che il partito repubblicano non è mai esistito, e che si è spesso caoticamente confuso con quell'amalgama democratico ch'è sostanzialmente da interessi finanziari ed affaristici.

A questo punto le proteste scoppiarono con tale intensità, che - riuscite vane le esortazioni del Macrelli - il conferenziere e i suoi amici abbandonarono la sala, tra i fischi acutissimi.

Poi, l'avv. Macrelli cominciò tra gli applausi la confutazione: ben facile in vero. Negò il valore ideologico della lotta avversaria, ricordando l'ibrido connubio clerico-moderato, e passò ad esporre i danni della guerra: quando le interruzioni reiterate di un enervamento sollevarono nuovamente la tempesta tra il pubblico, si che il delegato di servizio, cinta la sciarpa, dichiarò sciolto il Comizio.

E la folla uscì dalla sala commentando in vario senso la burrascosa serata. Della quale, come abbiamo stigmatizzato le impetive proteste di qualche gruppo dei nostri amici - ai quali, del resto, si univano socialisti ed anarchici - così dobbiamo notare il contegno abbastanza provocante degli avversari, e lamentare che il ritardo nell'ora ed il tono della conferenza del Sani non siano stati i più adatti per un uditorio come quello che ieri sera affollava la sala.

Terminiamo augurando che simili incidenti non si verifichino mai più nella nostra città, che ha fama di ospitale e civile.

Luce elettrica a Borello. - Le pratiche per il contratto che il Municipio ha iniziato col Sig. Luigi Brazzetti sono ormai ultimate e così fra breve la popolosa borgata di Borello sarà pubblicamente illuminata a luce elettrica.

A TORRE DEL MORO

Nella sala del Circolo *Fratelli Bandiera*, gentilmente concessa, Ubaldo Comandini tenne, la sera di giovedì, una applauditissima conferenza elettorale. Il pubblico numerosissimo ed entusiasta, applausì a più riprese il nostro carissimo deputato, quando egli riaffermò spiegandone lungamente le ragioni, la sua avversione per l'impresa libica e per le spese militari che dissanguano l'Italia e la precipitano nel baratro della miseria. Contrappose ai danni di queste spese ineficaci benefici arrecati da una politica di pace, di lavoro, di civiltà, e confutando le affermazioni avversarie terminò con un inno alle idealità repubblicane, professate ieri come oggi e come domani: sempre.

A DIEGARO

Da Torre del Moro venne giovedì sera tra noi Ubaldo Comandini, che il pubblico numerosissimo convenuto ad udirlo tenne avanti per più di un'ora, con la sua parola facile ed alata, suscitando approvazioni ed applausi calorosi. Tutto il suo pensiero repubblicano ebbe perspicuo rilievo, tutta l'opera sua di amministratore e di deputato apparve agli uditori attentissimi. E quando, riprova i metodi subdoli degli avversari, Ubaldo Comandini ne stigmatizzò la incoscienza e la malcerta fede, e terminò invitando i lavoratori a votare secondo le loro convinzioni e i loro interessi, una vera ovazione coronò il bel discorso, che ha lasciato in tutti la impressione più viva.

A S. CRISTOFORO

Ieri sera, venerdì, venne tra noi l'on. Comandini, il quale dinanzi a pubblico numeroso ed entusiasta tenne una pubblica conferenza d'indole elettorale. Interrotto a più riprese dalle approvazioni del pubblico, durante la chiara esposizione della sua opera di amministratore e di deputato, fu infine salutato da una vera ovazione.

S. ANDREA IN BAGNOLO

Da S. Cristoforo venne nella nostra Villa, ieri sera, venerdì, l'on. Ubaldo Comandini, a tenere l'annunciata conferenza elettorale. Dopo aver chiaramente e vibratamente esposto a grandi linee il programma repubblicano ed il significato della presente lotta, passò a ribattere le accuse inconsulte che gli avversari muovono all'opera sua di amministratore e di deputato, e terminò invitando i lavoratori a votare secondo coscienza senza cedere alle imposizioni padronali, che la segretezza del voto rende vane ed inutili.

Gli applausi e gli evviva che scoppiarono alla fine della conferenza, dissero tutto l'entusiasmo che anima gli amici di qui per la lotta imminente.

Per le elezioni. - La Sotto Prefettura ci comunica: « E' stato posto il quesito come si debba autenticare la scheda tipo che qualsiasi candidato ha diritto di presentare a norma dell'art. 65 - 4. comma della Legge. Premesso che le schede tipo debbono essere presentate, come si è detto nelle istruzioni Ministeriali 29 Agosto, in numero di esemplari doppio di quello delle sezioni del collegio, oltre due esemplari occorrenti per Ufficio centrale, il Ministero dell'Interno ritiene sufficiente che su ciascuno dei detti esemplari il candidato apponga una dichiarazione firmata che quella è la sua scheda tipo, o anche la sola firma, e faccia autenticare tale firma dal Notaio, al quale in forza dell'art. 131 testo unico spetta in tal caso onorario di soli cinquanta centesimi. »

Inscrizioni ed esami. - Il preside del R. Liceo V. Monti, avverte che gli alunni della terza classe ginnasiale, promossi alla quarta, possono ottenere il passaggio alle scuole normali dando gli esami di integrazione nelle seguenti materie: *francese, matematica, disegno, calligrafia, computeristeria, scienze naturali* (e trattandosi di ragazze *lavori domestici*). Per conseguenza sono dispensati soltanto dall'esame *d'italiano, di storia e geografia*.

I genitori, nell'atto di iscrivere i propri figli alla I classe ginnasiale, devono tener presenti queste norme pubblicate nel Bollettino Ufficiale del 12 giugno 1913, allo scopo non incorrere in qualche amara delusione.

Avverte in pari tempo che, per disposizione del Ministro della P. I., quest'anno le scuole si riapriranno il giorno 4 del mese venturo.

Concorsi - Con decreto 22 agosto 1913 è bandito un concorso a N. 100 posti di uditor giudiziario. Gli aspiranti devono fare domanda d'ammissione in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti, presentandola entro il 1. Dicembre al Procuratore del Re nella cui giurisdizione il candidato dimora con indicazione precisa del domicilio e residenza dell'aspirante, e con allegati documenti conformi alle prescrizioni di legge.

Il concorso avrà luogo in Roma mediante esame, e le prove scritte si terranno nei giorni 20, 21, 22. Gennaio 1914, alle ore 9 sulle seguenti materie: a) Diritto civile e commerciale b) Diritto Amministrativo c) Diritto Penale.

Sarà ammesso all'orale chi avrà conseguito almeno 6 voti su 10, e sarà idoneo chi avrà conseguito non meno di 77 punti su 110.

Saranno nominati uditori i primi idonei fino alla concorrenza del numero di posti messi a concorso. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla R. Pretura.

E' aperto un concorso per l'ammissione alle ferrovie dello Stato, di 70 applicati in prova.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione delle Ferrovie (Divisione del Movimento) entro il 12 Novembre p. v. Per le condizioni del concorso, rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il voto è segreto

E' una vecchia arma dei padroni per ottenere che il contadino voti secondo che essi vogliono - quella di dire che il voto non è segreto, che si può sapere come l'elettore ha votato.

Questo non è vero. Non è mai stato vero con la vecchia legge elettorale, e tanto meno lo è con la nuova. Il colono può votare come lo coscienza gli detta, senza che il padrone possa in alcun modo sapere a qual candidato egli ha dato il suffragio.

Questo abbia presente il lavoratore nel giorno dei comizi, e voti per il candidato del popolo, costante ed efficace assertore dei misconosciuti diritti del proletariato: per l'avv. UBALDO COMANDINI.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA MERCATINO MARECCHIA

Il Consiglio Comunale nella sua ultima seduta prevedeva alla nomina delle maestrie destinate a coprire i posti vacanti di questo Comune, in base alla graduatoria stabilita dal Consiglio Provinciale Scolastico. Tra le concorrenti si annovera una suora-maestra che già nello scorso anno coprì internamente il posto di insegnante. Il Consiglio non smentendo mai la direttiva prettamente clericale, sorvolando su titoli, su benemerite, su splendidi attestati di servizio, nominava la suddetta suora che nella graduatoria era al settimo posto.

Come hanno potuto i sign. Consiglieri ignorare l'art. 7 della legge 21 ottobre 1913 sulla nomina dei maestri elementari, articolo che dice: che il consiglio deve procedere alla nomina scegliendo per il primo posto vacante fra i primi tre della graduatoria, al secondo fra i primi quattro, al terzo fra i primi cinque e così di seguito? E l'assessore alla Pubblica Istruzione che ci sia a fare? Il silenzio del suddetto assessore che altra volta in casi identici, ispirandosi ai più puri ideali socialisti, di cui si vanta essere ancor pieno, seppe sfoderare e far valere la sua ciceroniana eloquenza, è sintomatico. Non occorre esser clon di qualche circo equestre per saper fare sorprendenti capricci.

DA BERTINORO

Vigile elettorale a Bertinoro. - Mentre nel campo nostro si combatte la battaglia elettorale a visiera alzata, nel campo clericale si lavora al buio, coll'arma dell'insidia. Mentre noi esponiamo il nostro programma in pubblici comizi, i preti affilano le loro armi nelle sacristie. Ci non reca meraviglia: conosciamo da molto tempo la bestia nera! Quello che ci disgusta è il veder alleati dei preti, anzi fautori della candidatura Albicini, coloro che fin da giovinetti noi imparammo a conoscere quali superstiti delle battaglie per la libertà, che impararono ad amare quali continuatori dell'epopea garibaldina. Noi non avremmo voluto credere a noi stessi quando ci fu dato sapere che nel comitato per Albicini erano coloro che abbandonarono la casa e gli studi per correre sulle baize del Tirolo, e coloro che approvarono, in un ente di beneficenza pubblica la trasformazione delle confraternite religiose.

Noi oggi non avremmo voluto vedere gli uomini che un tempo si dichiaravano monarchici liberali (pochini davvero però) alleati di coloro che ancora ieri per le vie di Roma insultarono l'Italia, bestemmiano il nome della città eterna, che fu il sogno più grande dei nostri martiri! Invece, piegano le ginocchia e votano per chi ha firmato il patto infame dell'Unione cattolica.

Credevamo anche che certi vieti mezzi di propaganda fossero scomparsi per sempre, invece siamo a conoscenza di fatti che sono un insulto alla civiltà del nostro popolo. Noi sappiamo che i clerico-moderati, i proprietari reazionari oltre a fare pressioni sui lavoratori dipendenti ricorrono ad altri mezzi anche peggiori per avere il voto da individui che nella scala sociale sono moralmente i più bacati, che non ebbero mai una fede, che non temerono mai la loro coscienza a quella dirittura di carattere che fu sempre un vanto per figli di Romagna.

E' una vergogna e ce ne duole per buon nome del nostro paese.

Ma il popolo dirà nel giorno dei comizi che le coscienze salde non si vendono: i lavoratori non temeranno l'ira padronale e voteranno compatti per Ubaldo Comandini il difensore dei diritti di tutti i diseredati.

Ed i clerico-moderati che sognano, poveretti loro, una rinviata con quella nullità del marchese Albicini, si preparino ad una solenne trombatura.

L'elettore repubblicano.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

BASILFA - Raccolte dopo il Convegno Repubblicano presieduto dall'on. Chiesa, a mezzo Belardinelli. (All'Iniziativa L. 10)	173.15
BORATELLA - I soci del Circolo A. Fratti inviando un affettuoso saluto all'on. Comandini, augurando che il suo fulgido nome esca trionfante dalle urne. A mezzo Paladini e Spoldo	8.-
KREUTTINGEN - Avanzo di una banchetta fra amici del circolo Fratelli Bandiera di Monte Isonne riuniti in Oettingen, inneggiando alla vittoria nelle prossime battaglie	1.80
FORLIMPOPOLI - Alcuni amici repubblicani, in un fraterno ritrovo, rinsaldando maggiormente fra loro i vincoli di amicizia, ed inneggiando all'immancabile vittoria del loro valoroso candidato on. Comandini, offrono al battaglione Popolano	2.50
FORLIMPOPOLI - Siboni Giuseppe e famiglia, per onorare la memoria del loro amato Capo, nella triste ricorrenza dell'anniversario della sua morte - 5 ottobre - offrono al Popolano	2.10
PIAVOLA - Macrelli Francesco pag. l'abbone e Casadei Giovanni plaudendo alla battaglia repubblicana nel nome dell'on. Comandini	5.-
BAGNAROLA - Savini Felice ringraziando com. mosso tutti gli amici di Longesopoli Indiana che, senza distinzione di partiti, l'aiutarono nella sua lunga malattia e gli diedero i mezzi per tornare in patria, manda al Popolano	0.40
	1.-
Totale L.	193.95

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a quest'altro numero la roba meno urgente: così una parentesi gaia dedicata all'ineffabile... Ragghianti, qualche trafiletto, corrispondenze ecc.

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile

Emilio e Santina Lncchi porgono vivissimi ringraziamenti al Prof. ARCHIMEDE MISCHI che operava la loro bambina HENRIETTE, di anni 9, affetta da ascesso peritonale. Sono grati alla signora Bianca Mischi per le cure materne prodigate alla piccola malata e ringraziano il personale tutto della Casa di Salute.

EMORROIDI ED ECZEMA

Poche malattie sono più fastidiose e più insopportabili delle emorroidi o di qualunque altra affezione della pelle.

Le EMORROIDI non hanno bisogno di lunghe descrizioni pel sofferente sfortunato. Più sono trascurate e più inaspriscono, fino a che il paziente non può più sedersi facilmente né alzarsi e teme di scendere anche un solo gradino.

L'ECZEMA comincia con un'eruzione di vescichette che scottano e prudono intollerabilmente e non concedono pace né giorno né notte. Queste piccole bolle si accumulano su larghe chiazze di un rosso vivo e possono estendersi con facilità.

L'ERPELE e LA ZONA, quantunque non tanto comuni come le emorroidi e l'eczema sono ugualmente intollerabili e possono deformare per sempre il paziente. Anche se apparentemente guarite, queste affezioni possono ricomparsire.

L'Unguento Foster dà un sollievo immediato in ogni forma di malattie cutanee ed è raro il caso che una scatola non basti per una guarigione duratura. Persino nei casi nei quali al paziente fu assicurato che solo una operazione chirurgica avrebbe potuto togliere le emorroidi, l'Unguento Foster ha tolto il male senza che di questo vi rimanesse alcuna traccia. L'Unguento Foster è ugualmente efficace contro l'eczema, l'erpete, la zona, psoriasi, acne, geloni, eruzioni dartrose, punture d'insetti e contro ogni altra malattia della pelle. Calma presto l'infiammazione, sopprime il prurito e ritorna gradualmente la pelle liscia e sana. Con un regime normale e seguendo accuratamente le istruzioni che accompagnano ogni scatola, si ottiene una guarigione certa e duratura.

Si acquista presso tutte le farmacie L. 350 la scatola, oppure inviando direttamente al Deposito Generale Ditta G. Giongo, via Capuccio 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

DIFFIDA

Chi vuole acquistare la **VERO FERRO-CHINA** non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collantino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

FERRO-CHINA - BISLERI

NOCERA-UMBRA ACQUA da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica"



GUARIGIONE

RADICALE RAPIDA

SANTAL MIDY

dei Scoli Recenti o Peristanti

Esigete la Firma:

In tutte le Farmacie.



Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnoca, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franchi posta Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.

GRAVIDANZE incomode, pericolose evitanti leggendo il **Neo Malthusianismo** pratico, con fotografie, della Dottoressa Fittoria Cecchi. Inviare L. 3,15 all'Istituto Editoriale *Il Pensiero* Firenze.

NERVOSI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Clinico Farmaceutico del
CAV. CLADOVEO CASSARINI DI BOLOGNA
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: Epilessia, isterismo, i-tero-epi-essia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, brancospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchi cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia crampi muscolari ed intestinali. l'isteralgia, e c.
LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. Maestà i Reali d'Italia — S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

ERILETTICI



*Bimbi
curatevi
col sciroppo
Castaldini,
e sarete
belli e
robusti!*

ANEMICI - DEBOLI
- NEURASTENICI!

Ecco di quali ILLUSTRI NOMI si onora

L'Alchebiogeno

della Ditta Dott. Paolo Emilio CRAVERO e
C. - Modena, Via Emilia, 44.

== Il migliore ed il solo completo
RICOSTITUENTE

— (Splendidi attestati quali nessun altro ricostituente può vantare oggi giorno) —

On. Prof. Comm.

G. B. QUEIROLO

Direttore Clinica Medica
Pisa

Abbiamo usato l'Alchebiogeno ch'Ella ci ha favorito. E' un ricostituente veramente efficace e ne abbiamo avuti ottimi risultati in vari stati nervosi.

Prof. Comm.

CESARE LOMBROSO

Clinica Psichiatrica - Torino

Io ho ottenuto eccellenti costanti risultati dal suo Alchebiogeno in casi anche gravi di psicotenia e negli indebolimenti del sistema nervoso causati dall'età senile.

Io stesso ne ho provato i benefici effetti.

Per chi è stato

ai BAGNI alle ACQUE o in CAMPAGNA
Per completare le cure fatte, per consolidare i vantaggi ottenuti necessita la cura interna dell'

Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del sangue) antiscolofolare, antitubercolare, antiurica, cura la più efficace, la più comoda, la più economica che può farsi al proprio domicilio, che non richiede trattamento speciale di cibo, nè riguardi di sorta.

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il
Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - Forlì

Le Malattie Contagiose

hanno l'unico rimedio nella Iniezione antisettica preventiva infallibile di tutte le malattie curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 3,50 per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con siringa ed ovatte L. 11) anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 335.

Premiata Calzoleria Pedicure DOMENICO MAZZOTTI

FORLÌ - Piazza S. Crespino lett. E. - Corso Garibaldi, 9 - FORLÌ
Succursale RICCIONE - Bazar Nettuno - Viale Viola

Ricco Assortimento Calzature per Uomo e Signora

Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque lavoro su misura
SPECIALITÀ IN CALZATURA ORTOPEDICA
Cura di piedi a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di Pernice
Grande Assortimento in Tacchi di Gomma delle primarie Case Estere
Noleggio e vendita Pattini "Brampton", - Vittoria - Matador - Accessori
Si riparano sovrascarpe di gomma se acquistate dalla Ditta
Ombrelli per acqua e Parasoli

Contro la



TOSSE

USATE SOLO le tavolette anticatarrali
S. Antonio di Padova

preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico MICHELE ROSSI - Lugo (Romagna) Casa fondata nel 1737 - 6 medaglie d'oro - Gran Prix Londra 1907.

Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree. Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito.

Dose per gli adulti una tavoletta. Per fanciulli una mezza tavoletta: ogni tre ore, alla distanza di due ore da ogni pasto. I fanciulli sotto i cinque anni non dovranno farne uso.

SI VENDONO IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiene", Casella Postale 625 - Milano.

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA guarite radicalmente col SELINOL

da 20 anni prescritta dalle Primarie Cliniche del mondo
LIRE 5,25 flacone franco
Cura completa 8 flaconi L. 90 franco Farmacia Castaldini-Bologna

PER LIRE 7 Un bellissimo ingrandimento fotografico di cent. 50 x 65 con presse-partout fatto a cornice, con vetro flessibile. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 45 x 55. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 61 x 75. Spedizione per pacco ferroviario.

PER LIRE 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di cent. 80 x 95, Spediz. per pacco ferrov. Ingrandimenti brevettati bombe smaltate a fuoco. Specialità della Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto del 10 %. Ingrandimenti senza cornice di cent. 38 x 48 L. 3, di cent. 50 x 65 L. 8, di cent. 60 x 75 L. 10. Fotografie su porcellana cotta a fuoco, garantite resistenti a qualsiasi temperatura, per Cimitero. Miniature su vero smalto e semi smalto. Imballaggio gratis. - Spedire fotografia e vaglia al Premiato Stabilimento: Fotografia Nazionale - Via Rizzoli, 28 BOLOGNA

La Calzoleria Ortopedica

di ANGELO BERARDI figlio BOLOGNA
Via Indipendenza 28 E.F.
Telef. 18 05
raccomandata da

chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla PREMIATA calzoleria ortopedica basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate
senza regime speciale

INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico
MAYOR

del Dott. F. Mayor, Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.

Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro Accademie scientifiche; Londra Parigi, Roma.

Concessionario Pietro Ruffini

Via Mercatino 2, FIRENZE

È delitto ritardare la cura.



Non Più

L'immenso successo dell'
EMATOGENO COLUCCI

dovuto all'indiscutibile valore terapeutico è stato controllato dagli scienziati che lo dichiarano il primo per la cura del Sangue e del Nervi efficacissimo nelle diverse forme di Anemia, Scrofola, Neurastenia, Rachitismo nei predisposti alla Tuberculosis, Disordini Mestruali, ecc. L'illustre clinico Cardarelli lo raccomanda particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facoltà d'Italia. Carissimo De Giovanni, ti presento e ti raccomando di accogliere benevolmente il lavoro; noi clinici napoletani da più tempo usiamo con grande profitto l'Ematogeno come ricostituente attivo, e felicemente preparato dal valente chimico farmacista Cav. Colucci. Accoglietelo sotto la tua protezione; di cuore aff.mo tuo Cardarelli. L. 3 la bottiglia in tutte le farmacie o dall'inventore Cav. Angelo Colucci, Farmacia S. Teresa, Vittoria Colonna N. 1 - NAPOLI.

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", unico e solo prodotto del mondo.

Che leva la stanchezza dagli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

Un libro GRATIS A TUTTI. - Scrivere: V. LAGALA' - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-85.